

# Unimec, più forte del tornado

*L'azienda di Usmate raddoppia e scommette sul futuro proprio nella ricorrenza*

di ANTONIO CACCAMO

— USMATE VELATE —

**I**MAGGIONI, i proprietari della Unimec di Usmate Velate, non sono certo imprenditori a cui mancano coraggio e visione del futuro. Il 7 luglio di otto anni fa una paurosa tromba d'aria aveva distrutto la loro azienda. Loro avevano reagito, ricostruendo lo stabilimento in tempi record. Giusto ieri, nella ricorrenza di quell'evento, hanno lanciato una nuova sfida. Stavolta alla crisi economica globale. Per dare un calcio al pessimismo, in attesa della ripresa, hanno inaugurato una nuova impresa, la Uniplast Srl: «Una consociata specializzata nella progettazione e realizzazione di stampi per materie plastiche», spiega Alessandro Maggioni, ingegnere, figlio di Luigi, il fondatore: «Abbiamo acquistato il capannone nel 2008 con l'obiettivo di

ampliare la produzione tradizionale della Unimec di martinetti meccanici e rinvii angolari e diversificare l'attività. Il sopraggiungere della crisi non ci ha fermati. Scommettiamo sul futuro, ci prepariamo al momento in cui il motore economico riprenderà a girare agli alti regimi dandoci la possibilità di nuove assunzioni».

All'inaugurazione, avvenuta alle 18, c'erano i vertici dell'Associazione industriali di Monza e Brianza: il neo-presidente Renato Cerioli; Ambra Redaelli, presidente del Comitato Piccola Industria, Matteo Parravicini, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori. Tra gli invitati: Piergiorgio Borgonovo, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Monza e Brianza e il sindaco di Usmate-Velate, Maria Elena Riva. Presenti anche i 40 dipendenti, molti dei quali otto anni fa hanno partecipato alla ricostruzione:

«Il 7 luglio per noi è una data simbolica, dopo che la tromba d'aria che nel 2001 aveva completamente distrutto l'azienda - ricorda Luigi Maggioni, impegnato nella conduzione dell'impresa insieme al padre e alla sorella Stefania - . Da allora, ogni anno, organizziamo una piccola cerimonia per ricordare questo evento catastrofico e la forza che ha animato noi e i nostri dipendenti per il nuovo inizio che ne è scaturito».

**LA NUOVA FABBRICA** si aggiunge allo stabilimento di 15.000 metri quadri. E' divisa in due parti. La prima, destinata ad Unimec Produzione, accoglierà le macchine utensili automatizzate necessarie alla produzione di componenti di trasmissioni meccaniche, mentre la seconda diventerà la sede operativa ed amministrativa di Uniplast Srl. «Siamo di fronte - commenta Cerioli, il pre-

sidente di Confindustria di Monza e Brianza - a un esempio significativo di vitalità industriale che ha, soprattutto in questa fase di crisi profonda e diffusa, un duplice valore. Da un lato, infatti, testimonia la qualità del prodotto brianzolo, che trova comunque spazio sui mercati anche in condizioni di contrazione generalizzata e, dall'altro, mostra inequivocabilmente l'impegno della proprietà, che crede nella propria azienda e continua ad investire con l'inten-

to di agganciare la ripresa non appena si presenterà».

Unimec, dunque, modello aziendale virtuoso diffuso in Brianza: «Questa è la realtà imprenditoriale del nostro territorio - sottolinea Cerioli - alla quale possiamo guardare con fiducia e con la consapevolezza che farà ogni sforzo per resistere e rafforzarsi. Rivolgo le più profonde congratulazioni alla famiglia Maggioni per i successi di Unimec e gli auguri per un futuro altrettanto ricco di risultati po-



IL GIORNO

08 luglio 2009



LA BUONA NOTIZIA

Otto anni fa l'azienda messa in ginocchio  
dalla terribile tromba d'aria che devastò  
la Brianza si rimise in piedi a tempo record  
Nella ricorrenza scommette sul futuro  
E la Boldrocchi di Biassono compie 100 anni

Caccamo e Caspani ■ in Primo Piano

**Così battiamo la crisi**

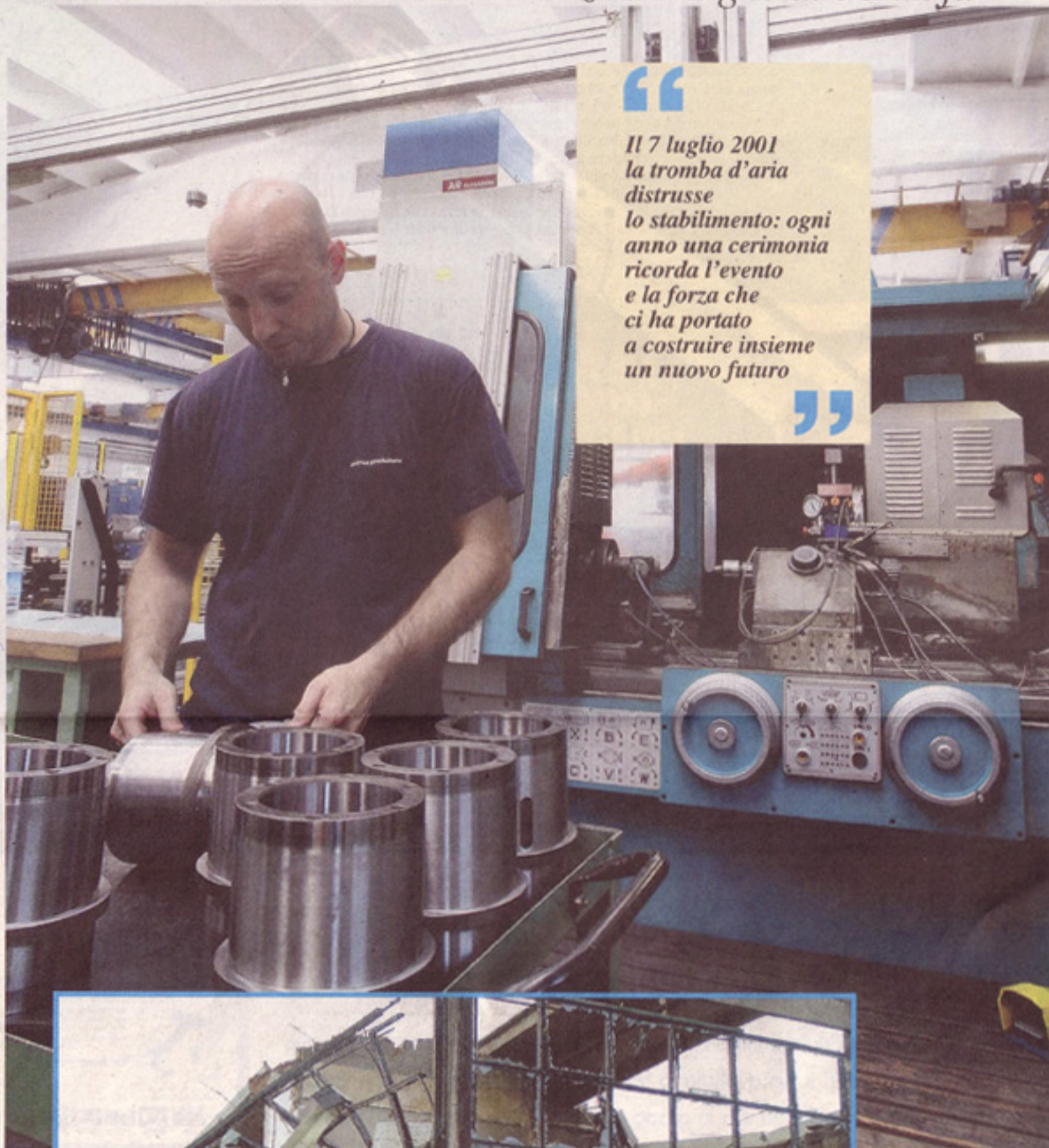
# e della crisi economica

della terribile tromba d'aria che sconvolse la Brianza il 7 luglio di 8 anni fa

sitivi. Posso inoltre assicurare che l'Associazione industriali continuerà a sostenere - come ha fatto fino ad ora - il tessuto delle piccole imprese, mettendo in campo servizi ed iniziative per favorire l'accesso al credito, i processi di internazionalizzazione, il consolidamento strutturale». E Pier Giorgio Borroni, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Monza e della Brianza: «La Unimec rappresenta un esempio di operosità e di grande coraggio: prima l'eroica risposta al tornado, oggi alla crisi. La soddisfazione è più grande perché Alessandro Maggioni è un nostro iscritto. Come Ordine abbiamo molto a cuore lo sviluppo della Brianza: giusto il mese scorso abbiamo lanciato un concorso di idee tra i nostri iscritti, insieme agli Ordini di Como e Lecco, per progetti di sviluppo e innovazione».

È IL 1981 quando Luigi Maggioni si lancia nell'avventura chiamata Unimec, un nome diventato sinonimo in tutto il mondo delle parole martinetti, rinvii angolari e fasatori: «La passione per il lavoro e l'amore per la meccanica non potevano che creare un prodotto di qualità che è apprezzato ormai in tutto il mondo», commenta il fondatore, molto impegnato nel sociale. Quattro anni fa Luigi Maggioni ha «regalato» alla Casati Arcore, firmando un fideliussione di un milione di euro, un nuovo palazzetto dello sport. Un progetto che lo ha visto impegnato insieme con la famiglia Perego, proprietaria della Peg Perego, la nota fabbrica di giocattoli e passeggini, che ha messo il terreno nei pressi del centro Sant'Apollinare. Il palazzetto ha 700 posti e due distinte aree di gioco, una per gli sport di squadra l'altra per l'atletica. Per il patron della Unimec l'adesione al progetto è stato una specie di impegno morale: «Nel 2000 ho visto gli atleti della Casati allenarsi nella palestra scolastica, in condizioni davvero di sofferenza. Dobbiamo fare qualcosa - mi sono detto -. Dobbiamo dare a questi ragazzi un palazzetto degno di questo nome». Ed è stato di parola.

**COSÌ COME LO È STATO** con i suoi dipendenti quando ha promesso che la fabbrica non avrebbe chiuso dopo la tromba d'aria che il 7 luglio 2001 devastò la zona tra Concorezzo e Arcore. Molte imprese in quei giorni si trovarono nella condizione di ricominciare quasi da zero. In pochi mesi però, senza neppure aspettare gli aiuti dello stato, molte si rimisero in pista. È il caso dell'Unimec, ma anche della Omr di Concorezzo e dell'allora Tubi Dalmine (ora Tenaris) di Arcore. Quest'ultima con una tempistica da record: a tre mesi e 15 giorni dalla tromba d'aria la fabbrica tutti i 300 operai erano rientrati al lavoro. L'opera di rinascita ha trovato posto in un Cd multimediale che ripercorre questo piccolo miracolo.



“

Il 7 luglio 2001 la tromba d'aria distrusse lo stabilimento: ogni anno una cerimonia ricorda l'evento e la forza che ci ha portato a costruire insieme un nuovo futuro

”



Dopo il tornado proprietari e operai avevano reagito rimettendosi in piedi a tempo di record. Ora l'inaugurazione di una nuova impresa di realizzazione di materie plastiche nella data simbolo. Un esempio per molte piccole e medie aziende. La Unimec con la Peg ha anche realizzato il Palazzetto investendo per i giovani. Nella foto tonda: la sede (foto Rossi)